NUOVE DIMENSIONI

È TEMPO DI ABITARE IL PIANETA OCEANO

La crisi ecologica è la conferma che l'epoca del mondo terrestre antropocentrico è finita, dice il filosofo. Impariamo a vivere mettendo l'acqua al centro

di **Simone Regazzoni**

VOCABOLARIO

NON SOLO SOSTENIBILI, ANCHE RIGENERATIVI

Dall'economia all'agricoltura, la parola che vuole l'equilibrio con l'ambiente è sempre più diffusa. Nuovi termini nascono dalle idee *"nature positive"*

di **Edoardo Vigna**

ENERGIA

UNA FILIERA ITALIANA DEL FOTOVOLTAICO

La Cina è la signora dei pannelli solari, dalle materie prime al mercato delle celle. L'Europa deve promuovere la produzione per non dipendere da Pechino

di **Diana Cavalcoli**

INTERVISTA

DAL TEXAS AL GHANA PER CAMBIARE LA MODA

La ricercatrice Maxine Bèdat ha seguito la vita di un paio di jeans tra campi di cotone e riciclo: «Tutto si può migliorare. Anche il ruolo degli influencer»

di **Micol Sarfatti**

CORRIERE DELLA SERA

PIANETA 2030

The Giant è il titolo di questa foto che coglie l'incontro fra un sub e una manta oceanica: è stata scattata da Christian Horras alle isole Revillagigedo, a 600 chilometri dalla costa del Messico. È fra le migliori dell'Environmental Photography Award 2022 della Prince Albert II of Monaco Foundation

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 art. 1, c1 DCB Milano

CORRIERE DELLA SERA
PIANETA 2030

Mensile

Data 06-2022
Pagina 39
Foglio 1 / 2

Nel 1994, per sistemare una caldaia, lo skipper Riccardo Iovino ha sostituito l'impalcatura con due funi. Nasceva EdiliziAcrobatica per ristrutturare sospesi nel vuoto: «Così l'impatto ambientale si riduce del 70 per cento»

di **Peppe Aquaro**

Appesi a funi come in barca gli operai acrobatici "tagliano" cantieri e trasporti

Riavvolgiamo le corde. Come fanno i marinai. Per risalire al 1994. «Tornavo da una crociera. Ai Caraibi. Facevo lo skipper. Pochi soldi in saccoccia e tanto mare. Ero a casa, a Genova, e un mio carissimo amico non sapeva che pesci prendere per riparare la grondaia di casa sua. Mi fa: mi hanno chiesto un sacco di soldi. E io gli dico: tranquillo, fammi da assistente e mi arrampicherò con le corde per ripararla».

Quei quindici metri di altezza, tanti quanti quelli dell'albero di una barca a vela, di certo non spaventavano Riccardo Iovino, lo skipper genovese, 28 anni all'epoca, al quale non è mai mancato il senso dell'impresa. «Dopo quell'intervento, realizzo che, salendo sulle facciate delle case, a tu per tu con i sottotetti e non più tra onde e cielo blu, avrei potuto guadagnare in un solo giorno ciò che mi sarei portato a casa in un mese intero da skipper», ricorda Iovino, inventore in poco tempo di una metodologia lavorativa: ripristino, messa in sicurezza, pulizia e tinteggiatura delle facciate dei palazzi arrampicandosi con due corde di sicurezza, e senza impalcature.

Nasceva in quei giorni (anche grazie alla complicità di una signora, amministratrice di 250 condomini nel centro storico di Genova), l'impresa EdiliziAcrobatica, riconoscibile per i colori giallo e blu («Per me sono il sole e il mare», spiega Iovino) delle divise lavorative dei 1500 dipendenti su e giù per le facciate dei palazzi in tutta Italia (con 120 sedi operative in ogni regione), ma anche in Francia (otto sedi) e in Spagna (Barcellona, Valencia e Madrid).

Ma cosa vuol dire scendere dal tetto di un palazzo con due corde di sicurezza? «**Durante i lavori di ripristino della facciata di un edificio, i condòmini possono tranquillamente continuare ad affacciarsi dal loro balcone o dalla finestra**, oltre ad essere più tranquilli in quanto a nessuno verrebbe in mente di arrampicarsi sulle pedane dell'impalcatura: tanto non ci sono, le pedane...». Un ragionamento "di parte" (del fondatore di EdiliziAcrobatica), ma che non fa una grinza.

Si riducono gli sprechi

Però, c'è dell'altro, parlando di qualcosa a metà tra una *case-history* e una indagine sul livello di sostenibilità di un metodo di lavoro. Lo scorso anno, infatti, gli operai con corda sono stati osservati, giorno dopo giorno, da Tetis Institute, spin-off dell'università di Genova, la quale, **dopo aver valutato, tra gli altri, l'impatto ambientale di Expo 2015, Cortina 2021 e del consorzio Conserve Italia, è intervenuta su richiesta della stessa azienda leader nel settore dell'edilizia operativa in doppia fune di sicurezza.** «Ci hanno chiesto di valutare i potenziali impatti ambientali dei diversi interventi su facciata tramite operatori su corda», spiega Adriana Del Borghi, prorettrice dell'università di Genova e presidente di Tetis, che sta per "Techniques for the impact on sustainability".

Per effettuare una comparazione rispetto alle analoghe attività svolte mediante edilizia tradizionale, la prima cosa è stata indicare una metodologia, tramite una unità funzionale. «**Abbiamo considerato il cosiddetto Life cycle assessment (Lca), la valutazione del ciclo di vita dei principali servizi dell'azienda genovese. Per farlo abbiamo confinato il nostro studio ad una facciata tipo di intervento: 100 metri quadri di superficie**».

Ciò che è venuto fuori dalla ricerca è che in tutti e quattro gli ambiti di intervento analizzati (dalla messa in sicurezza al ripristino della facciata, dalla pulizia alla tinteggiatura) è stata notata una netta riduzione dell'impatto ambientale: «Se per un intervento di edilizia tradizionale occorrono diversi viaggi tra montaggio e smontaggio dell'impalcatura, trasporto delle materie prime e consumo idrico, **con gli operatori su corda, invece, assistiamo ad una riduzione dell'impronta ambientale del 70 per cento per ciascuno di questi interventi**», afferma l'esperta, la quale ricorda come tutto si giochi intorno ai tempi di consegna del lavoro, oltre che alla presenza diffusa dell'azienda sul territorio: «La forte competitività di EdiliziAcrobatica risulta pertanto legata al numero ridotto di gior-

160267

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ni di cantiere e di relativi trasporti dalla rimessa al cantiere, oltre alla diversa capillarità sul territorio che dovrebbe permettere una distanza rimessa-cantiere ridotta rispetto ad altri operatori tradizionali».

Tra bellezze e solidarietà

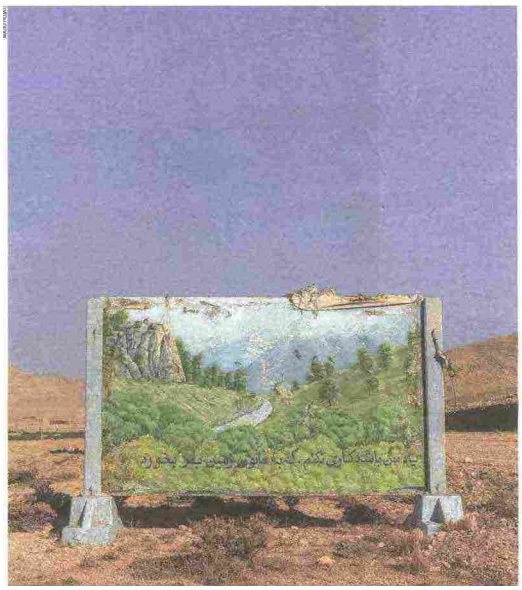
A proposito di distanza rimessa-cantiere e del trasporto delle materie prime, il futuro dietro l'angolo dell'impresa di Iovino, il cui fatturato si aggira intorno ai 120 milioni di euro («Ma l'obiettivo è di triplicarlo, molto presto», assicura lo stesso fondatore e presidente), è nel trasporto elettrico: «**Stiamo provvedendo alla sostituzione della nostra flotta automezzi, passando dai veicoli diesel a quelli elettrici**; così come abbiamo scelto di eliminare l'uso della plastica dai nostri uffici e, già da un anno, abbiamo sensibilizzato i nostri collaboratori affinché usino bottiglie-termos in azienda e non bottiglie di plastica», osserva il Ceo di un'azienda che non dimentica di fare qualcosa sia per preservare la bellezza del proprio Paese, sia per offrire un sorriso a chi soffre.

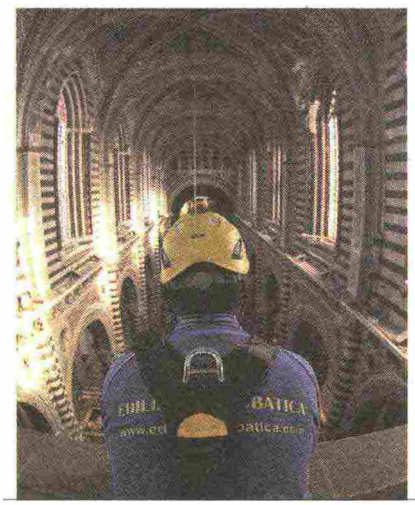
Per la bellezza, basterebbe ricordare le calate con corda sul Duomo di Siena o quelle recentissime su alcuni palazzi storici di Reggio Calabria («Abbiamo una sezione operativa dedicata al restauro e un'accademia tecnica a Torino», ricorda Iovino).

E poi c'è la storia dei "Supereroi acrobatici", con i muratori travestiti da Spiderman o da Capitan America, pronti a calarsi dai tetti dei principali ospedali pediatrici. Per la gioia dei bambini. Ogni tanto, tra di loro c'è anche il fondatore di EdiliziAcrobatica: «Per vedere l'effetto che fa». Un modo per ricordarsi di come è nato tutto: tra una grondaia, due funi e un favore a un amico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al centro, "Drought", scattata in Iran, è di hojati2020, premiato agli Il'Environmental Photography Award della PA2f. A sinistra, Riccardo Iovino, ad e fondatore di EdiliziAcrobatica. In basso, un intervento nel Duomo di Siena





IMPRESE

Appesi a funi come in barca gli operai acrobatici "tagliano" cantieri e trasporti

160267

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.